Martedì 16 Ottobre 1900

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 246

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne i lunedì.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Non più "malaria,,

L'apostolato dell'on. Celli.

L'on. Angelo Celli, uno degli apostoli più valorosi della lotta da tanto tempo impegnata per combattere il terribile flagello che per quasi sei mesi dell'anno semina la tristezza, la desolazione e la morte in così larga parte del nostro paese, si recherà a Verona entro il corrente mese per impiantarvi una stazione destinata allo studio degli ambienti malarici di quella provincia.

L'on. Celli fu invitato dalla Deputazione provinciale.

*

All'on. Celli si deve tutto ciò che di veramente pratico è stato fatto da parecchi anni per combattere e distruggere la malaria.

Si deve alla sua attività ed alla sua energia se una rete ininterrotta di stazioni per gli esperimenti malarici si stende ora da un capo all'altro della nostra penisola come una successione di fortezze vigili e determinate nel territorio nemico.

Cominciando infatti dal Sud, troviamo la prima stazione a Speccbia in provincia di Lecce, poi un'altra a Trinitapoli in quella di Foggia, e verso il Nord la stazione di Argenta in quel ferrarese, che tra le valli di Comacchio da una parte ed i lavori di bonifica delle paludi di Codigoro dall'altra, rappresenta una delle regioni più infestate dalla malaria; e la stazione di Cumignano presso Crema, utile specialmente per le osservazioni sulla malaria proveniente dalle risaie; quella di Mantova e finalmente quella dell'Ospedale Maggiore di Milano.

A questo si aggiungerà fra poco, e sarà utilissima per gli esperimenti sulla malaria nella laguna veneta, la stazione di Piove di Sacco, al cui impianto stanno lavorando i dottori Serafini e Ficalbi.

Altre ed altre stazioni sono in progetto ed in preparazione per stringere il nemico da tutte le parti.

Oltre Verona si avrà Novara, Vercelli e Sondrio, cosicchè, se agli sforzi ed alle cure degli scienziati si aggiungerà la buona volontà da parte delle popolazioni e la cooperazione delle autorità locali, non tarderemo forse ad avviarci verso ciò che nelle nostre menti sembrava fino a poco addietro un sogno irrealizzabile, la scomparsa della malaria.

Precauzioni contro i poliziotti maneschi.

Un'opportuna circolare dell'on. Saracco.

Si dice che l'on. Saracco ha inviato una circolare riservata ai prefetti perchè impartiscano alle autorità di pubblica sicurezza delle rispettive provincie ordini severissimi, acciò gli arrestati nella giornata siano nella stessa sera inviati al carcere mandamentale o giudiziario, anzichè lasciati nelle guardine delle caserme delle guardie di città.

La circolare sarebbe conseguenza dei fatti di Napoli.

*

Ciò, del resto, se non è fatto si dovrebbe fare.

Anche senza essere inspirati da ingiuste od esagerate prevenzioni contro gli agenti della P. S. — anzi, non essendolo affatto — si deve pur tener conto dei fatti naturali umani.

Senza pretendere che le guardie di P. S. e i loro graduati siano assolutamente di una stoffa migliore di quella degli altri cittadini — da tale selezione siamo ancora lontani — e pure riconoscendo che non siamo più ai tempi dell'arruolamento in massa degli « avanzi di galera » — si vorrà ammettere da tutti che, questi agenti sono... uomini come tutti gli altri, soggetti — per esempio — all'irritazione, alla collera, al malumore, e alle conseguenti bestialità.

Spesse volte un arresto — e più poi una « retata » — li mette in condizioni fisiologiche e psicologiche tutt'altro che allegre: fatiche, ostacoli, delusioni, rimbrotti, minaccie e punizioni, resistenze, ecc., fanno sì che quando hanno nelle ugne l'arrestato o gli arrestati, quegli agenti non si trovino punto in condizioni di spirito... serafiche.

Aggiungete a questo che gli arrestati, ordinariamente, a lor volta non sono punto disposti — per diverse eppure analoghe ragioni — in vena di fraternità con chi li ha arrestati.

Ora, è ragionevole lasciare, in tali condizioni, gli agenti o gli arrestati a contatto? Quell'« occasione » benedetta che fa « l'uomo ladro », in questi casi è fatta apposta per fare... il bastonatore; e da questo al « caso Frezzi » non è lungo il passo.

*

Ci sembra dunque che il provvedimento di cui sopra, se è un fatto compiuto, sia da applaudire; e se no, da invocare.

E i primi ad invocarlo dovrebbero essere gli agenti stessi di P. S., i quali potrebbero farne una petizione speciale al Ministero, col titolo: « *Et ne nos inducas in tentationem...* »

L'Espada.

IL CARBONE.

L'esportazione dall'Inghilterra — Carboni poco conosciuti.

Il R. Agente Consolare d'Italia, residente a Newcastle-on-Tine, cav. Montaldi, ha mandato al ministro degli esteri Visconti-Venosta un elaborato rapporto circa l'esportazione del carbon fossile, da quel porto, nei primi semestri degli anni 1898-1899-1900.

Ne risulta che l'Italia nei primi sei mesi di quest'anno ha ricevuto circa 336 mila *tonnellate di meno di carbone* che nel primo semestre 1899. Il cav. Montaldi spiega di studiare rimedi efficaci per evitare gli effetti di un possibile prolungamento dell'attuale crisi, che certo apporterebbe perniciose conseguenze all'industria italiana, dato che le domande continuassero nelle presenti proporzioni, poichè, dimostra, la Germania, il Belgio, l'Olanda, la Russia, la Francia, che per lo addietro si vantavano di avere carbone ad esuberanza da competere coll'Inghilterra, *ora hanno fatto e fanno richieste* del 50 0|0 in più che nell'anno 1898.

Nella relazione si raccomanda lo studio delle qualità di carbone, non ancora in Italia adoperate o scarsamente conosciute, delle contee dello Staffordshire, Derbyshire, Yorkshire, Northumberland e Scozia.

GLI INTROITI DOGANALI.

Nella prima decade di ottobre gli introiti doganali fruttarono 5,800,000 lire contro lire 4,800,000 *incassati* nello stesso periodo dell'anno 1899.

L'aumento è dovuto *alla maggiore introduzione del grano per tonnellate 18,700 contro 9,200 pel periodo corrispondente 1899.*

Dal primo luglio a tutto 10 ottobre si introitarono per dazi lire 65,700,000 contro lire 60,000,000 introitatesi nello stesso periodo 1899.

Quanto al grano furono *tonnellate 191,000 contro 115,000* del periodo corrispondente.

Il dazio sul grano.

Ciò che ne pensa Luigi Luzzatti.

In un'intervista con un redattore della *Tribuna* l'on. Luigi Luzzatti si mostrò preoccupato per l'aumento del prezzo del grano.

A scongiurare i pericoli *conseguenti* l'on. Luzzatti consiglia l'immediata diminuzione dei dazi.

Per l'espulsione di Borghetti da Trento.

Si annunzia che l'on. Fradeletto, deputato del III collegio di Venezia, interrogherà il ministro degli esteri sulla espulsione da Trento del giornalista Borghetti, direttore dell'*Alto Adige.*

COSE VATICANE.

Le code del gran furto — Querele?

Si fa pubblicare che mons. Contini, che presiede alla Fabbriceria (o Foreria) derubata in Vaticano, voglia querelare i giornali, i quali hanno pubblicato che il furto famoso delle 360,000 lire sia stato commesso in febbraio o marzo, compresi anche i giornali esteri.

Dio non paga il sabato...

Oggi alle Assise di Roma incomincia il processo contro Adele Masotti e Michele Rigotti che avvelenarono, la prima il marito, il secondo i genitori per potersi sposare.

Il delitto avvenne nel 1869; nell'anno 1879 furono condannati a morte in contumacia; ma furono scoperti ed arrestati a Napoli solo il 28 del febbraio scorso, mentre mancavano pochi giorni alla prescrizione.

Gli imputati confessano i venefici commessi.

DALL'IRREDENTA.

UN BUSTO A GIOVANNI PRATI.

A Trento, vicino al bellissimo monumento a Dante Allighieri, verrà, nel prossimo mese, posto un busto al poeta Giovanni Prati. La festa inaugurale sarà patriottica e letteraria, e questo duplice intento parve al Comitato promotore delle onoranze che niuno meglio di Luisa Anzoletti potrebbe raggiungerlo.

L'Anzoletti ritorna ogni anno nella sua Trento e i suoi concittadini hanno *giustamente* affidato a lei il non facile compito di tenere, in quel giorno solenne per la nobile città irredenta la degna commemorazione del Prati.

ALLA RICERCA DEL TENENTE QUERINI.

Si ha da Marsiglia:

Sebbene il duca degli Abruzzi abbia telegrafato alla società aerostatica delle Bocche del Rodano ringraziando ma rifiutando il pallone a sigaro per la ricerca dei membri della spedizione perduti, Marsilla e Pellissier procedono alacremente alla costruzione del pallone lungo 14 metri.

Sperano di poter partire ai primi di aprile *cominciando* le *ricerche* dalle Spitzbergen.

Caricheranno un motore capace di funzionare 400 ore consecutive; essi credono però che il viaggio non supererà la durata di 20 giorni.

Percorreranno la zona polare percorsa già dal duca degli Abruzzi e la navicella in caso di caduta in mare potrà servire da scialuppa a vapore.

I due areonauti chiederanno al Governo italiano un ufficiale per le opportune osservazioni scientifiche.

La chiusura dell'Esposizione di Napoli.

A Napoli si è chiusa l'Esposizione [illegible]

Parlò il presidente del Comitato generale, senatore De Renzi, esaltando il risultato della Mostra.

Quindi il presidente del Comitato ordinatore, comm. Piutti lesse una relazione dettagliata, dimostrando gl'incrementi del movimento commerciale napoletano durante l'Esposizione. Annunziò che si conferirono 961 premi sopra 1375 espositori, cioè 40 grandi diplomi, 98 diplomi d'onore, 257 medaglie d'oro, 323 d'argento e 170 di bronzo.

« Poichè — egli dice — nel vario oscillare di pareri che necessariamente accompagna lo svolgersi di un fatto così complesso come quello d'un'Esposizione, anche il pubblico può perdere l'esatto giudizio delle cose, si proverà luminosamente la riuscita della mostra ricordando i nomi degli espositori e la lunga schiera dei premiati ».

Il discorso fu vivamente applaudito.

Sorgenti di petrolio nel Piacentino.

Nel pozzo in perforazione, a Coni di Travo presso Piacenza, il cav. Scotti ha rinvenuto una sorgente di petrolio oltre la profondità di quaranta metri. Perforò una pietra calcare marnosa dello spessore di sei metri, e in uno strato di argilla bleu ebbe il petrolio.

Le ricerche continueranno.

Interessi dei Veterani.

Una quistione sollevata da Gregorio Valle — Un appello della «Fratellanza».

Il *Veterano*, il valoroso propugnatore dei diritti e degli interessi dei Reduci e Veterani, diretto dal dott. Ulderico Grottanelli, scrive:

« L'on. Gregorio Valle, un deputato che ha esatta la nozione del proprio dovere e che con cuore di fratello s'interessa di quanto può tornar utile a coloro che lottarono e soffrono, mi scrive, dicendomi che egli credeva che al Congresso Garibaldino si fosse trattata una questione che a molti sfugge, perchè sono troppo poveri coloro che la sollecitano. E la questione è la seguente.

Riconosciuta la campagna di Mentana, bisognava implicitamente riconoscere tutti gli atti di valore che furono compiuti — e come nelle altre campagne, dare le ricompense al valore a coloro, che con atti di coraggio militare si distinsero sul campo.

Perchè, altrimenti, questa odiosa differenza?

E l'amico on. Valle, ha perfettamente ragione.

Come per ottenere il decreto di vogliono tanti documenti, quanti non se ne domandano a un onor. sotto segretario di Stato che può essere anche *analfabeta, così, si possono bene,* sulla scorta di certificati, accordare, dalla Commissione incaricata, le medaglie al valore a quei garibaldini che ben meritarono della patria, in quella gloriosa, e sfortunata battaglia ».

E in appoggio pubblica la seguente lettera del gen. Menotti Garibaldi:

Casale 24 settembre 1900.

Caro amico Valle,

Ho ricevuto la vostra carissima in campagna e perciò ho tardato a rispondervi.

È giusto quanto mi dite e che cioè i nostri compagni d'arme abbiano almeno un ricordo da lasciare ai loro posteri a dimostrare che anche loro hanno fatto qualche cosa per la patria.

Una Commissione per esaminare i documenti esiste, quello che debbono fare gl'interessati è di raccogliere i documenti e inviarli al Ministero della Guerra.

Qualunque cosa poi servisse, rivolgetevi pure a me, che sarò ben lieto poter giovare ai miei antichi compagni.

Vogliate aggradire una affettuosa stretta di mano, dal sempre vostro

Aff.mo
M. Garibaldi.

Il *Veterano* promette di ritornare sull'argomento.

*

Lo stesso *Veterano* scrive:

« Numerose pervengono le adesioni alla mia proposta di formare una **Fratellanza nazionale dei combattenti dal 1848 al 1870.**

Sollecitiamo gli altri a farlo. Appena avremo raccolte le adesioni di tutte le rappresentanze delle provincie d'Italia, verrà nominata una Commissione esecutiva, per stabilire uno schema di statuto, che verrà *poi* approvato in adunanze regionali, e sarà provveduto al regolare funzionamento del sodalizio, che sarà il fascio di quanti vollero una ed indipendente l'Italia nostra ».

Le adesioni si mandano alla direzione del *Veterano*, in Roma, Via Lamarmora 8.

La donna tagliata a pezzi in Verona e il tenente Trivulzio.

Il *Gazzettino* accenna, riassumendo i precedenti noti, ad una probabile risurrezione dell'affare della « donna tagliata a pezzi » in Verona. Ci sarebbe — secondo un'inchiesta fatta dal *Gazzettino* stesso — il « fatto nuovo » per la riapertura del processo.

Il « fatto nuovo » sarebbe questo: la Policante — una ragazza molto amica dell'Isolina Canuti, e che fu già molto tartassata dagli interrogatori giudiziari — avrebbe effettivamente ufficiata la levatrice De Mori perchè facesse abortire una sua amica, e promettendole trecento franchi le avrebbe fatto il nome del tenente « Tribulzio », degli alpini.

Pare però che questi, a sua volta, si tenga molto sicuro del fatto suo, poichè — come annunzia lo stesso *Gazzettino* — ha presentato ricorso al Tribunale contro l'ordinanza della Camera di Consiglio, chiedendo una completa assoluzione per inesistenza di reato.

Nel mondo dei fantasmi.

Apparizioni impressionanti — Spettri fotografati.

L'interessante *Rivista di studi psichici*, diretta con tanto fervore da Cesare Vesme, riproduce, accompagnata da due *fotoincisioni* una lettera pubblicata dell'*Echo du Merveilleux*, periodico diretto da Gaston Méry, consigliere municipale da Parigi.

Dice la lettera:

Il 27 maggio, la Società di fotografia di Tours partì per un'escursione, in numero di 98 persone, allo scopo di prendere vedute — cosa di cui gli *amateurs* vanno pazzi — nella bella Turenna, che offre così ammirevoli siti.

Il signor L..., passando presso un convento in rovina, La Courroierie, a due chilometri da Montrésor, sulla via di Loches, appartenente al signor de Marcay, sindaco di Chenillé, appuntò il suo obbiettivo sui vecchi muri che aveva dinanzi a sè. Era egli con altri due membri della Società, il signor Deslis, presidente di essa, e il signor Rollin.

Ora, facendo ritorno a Tours, il signor L. fu stupito, *nello* sviluppare la negativa, di trovare uno spettro là ove non aveva visto, al pari dei suoi due compagni, se non muraglie sconnesse.

La posa era durata dieci minuti, in causa della profondità degli anditi che l'obbiettivo fotografico doveva scrutare.

Quanto allo spettro, esso è sulla parte *anteriore*, in piena luce d'una finestra che è in alto, a sinistra. E' ben fatto ad occhio nudo; ma bisogna specialmente guardarlo con una lente, per scorgerne tutti i particolari, che sono tipici. Si vede una berretta che non è del nostro tempo; le coste, incompletamente coperte d'un tessuto bianco, sono spoglie di carne.

Certe righe del muro si veggono attraverso lo spettro; è specialmente da notarsi la mancanza del braccio manco che si materializzò in parte, le tibie col loro perone, e la tibia sinistra, che non raggiunge il femore.

Dopo aver osservata la fotografia di questo scheletro sotto ogni aspetto, credo abbia il carattere d'una vera apparizione.

Se nessuno fra i tre membri della Società Escursionista non vide questo magnifico spettro, gli è che l'occhio dell'apparecchio, com'è noto, è più penetrante dell'occhio umano, come lo prova la fotografia delle stelle.

La negativa dello spettro fu sottoposta a proiezione luminosa, sovra un telaio, in presenza di circa duecento persone, alla seduta che tenne la Società fotografica della Turenna, il 22 giugno.

Comandante Tégrard.

In un'altra lettera al Direttore dell'*Echo du Merveilleux* il comandante Tégrard soggiungeva che:

« al momento in cui l'operatore, signor L., prendeva la negativa, risentì una grande debolezza, accompagnata da stiracchiamenti di stomaco e nausee ».

Dal che il Tégrard deduce che egli potesse essere il *medium*, e da lui venisse sottratto il fluido necessario alla materializzazione del fantasma.

« Si ha un bell'essere avvezzi all'osservazione delle cose più inattese e meravigliose; non si può, senza una vaga apprensione d'essere ingannato, ammettere come veridici fatti così sorprendenti ».

Ma la *Rivista* oppone:

« E' giusto, peraltro, osservare che le tre persone implicate in questa faccenda sono circondate dalla pubblica stima e ritenute superiori ad ogni sospetto.

« Il sig. L. *sviluppò egli stesso la negativa*; quindi non si può pensare ad uno scherzo fattogli dopo che la fotografia già era stata presa. L'immagine del fantasma poteva essere stata impressa *precedentemente* sulla lastra? La cosa sembra possibile, astrattamente parlando; ma come mai si trova essa così ben disposta nella fotografia dei sotterranei della Courroierie, come mai il fantasma ha i piedi così ben posati sul terreno, ecc., mentre non si poteva prevedere — almeno esattamente — su quale paesaggio l'effigie del fantasma sarebbe andata a cascare? ».

Il *Light* di Londra, a sua volta, riproduceva, nel suo numero del 4 agosto scorso, la seguente lettera, scritta dal sig. O. Hudson al *Chicago Saturday Blade* che presenta una somiglianza col caso del sotterraneo della Courroierie:

« Vi spedisco la fotografia *di un fantasma*, visto più volte a circa 2 miglia dalla città, e che attira da un paio di settimane, quantità di persone che vengono a vederlo. Molti affermano d'aver scorto lo strano visitatore, che generalmente appare fra le 19 e le 20.

Il fantasma, o quello che è, sembra più grande di un uomo di 6 piedi (2 metri), ed è sempre vestito d'una specie d'abito grigio; porta una carabina *ed appare* sempre al luogo istesso, presso una grande roccia, a lato della strada, e sulla vetta d'una collina. Coll'aiuto del sig. Suyder, riescii, sabato sera, ad ottenere una *istantanea* del fantasma, e ve ne mando una copia. Osserverete una specie di *alone vaporoso* ed affatto speciale che circonda completamente la figura del fantasma. E — cosa più sorprendente ancora — potrete, che il volto è perfettamente *trasparente*, cosicchè le rocce sono nettamente visibili attraverso il personaggio d'oltretomba.

La fotografia che vi mando non è così bene riescita come dovrebbe esserlo — e ciò in causa del giorno che cadeva, tantochè la luce era pressochè scomparsa; inoltre Suyder ed io avevamo fretta, e siccome era la prima volta che fotografavo *un vero fantasma*, confesso che ero un po' commosso.

Nessuno qui può spiegare tali fatti. Alcuni anni or sono, un uomo scomparve in questi dintorni, e si sospettò fosse stato ucciso. Si trovò il suo cappello sulla Gran Roccia, ove il fantasma appare ».

INTERESSI AGRARI.

La fillossera al confine.

Attenti, agricoltori!

(Dall'*Amico del Contadino*).

Il Capitano austriaco di Gradisca ha dichiarato recentemente infetti i Comuni di Moraro, S. Lorenzo di Mossa e Mariano, e ha proibito incondizionatamente l'esportazione da essi dei prodotti vegetali che possono propagare la fillossera, ossia viti o parti di viti, verdi o secchi, canne e pali di sostegno per le viti già usati a questo scopo, radici di olivi, e d'alberi fruttiferi, fresche o secche, stallatico e altri concimi vegetali, ecc.

Avvertiamo però che sono *permesse* le esportazioni di legumi, ortaglie e prodotti di floricoltura. Stiano attenti gli agricoltori friulani, perchè molto spesso è con questi prodotti di floricoltura (bulbi, rizomi ecc.) nonchè colle patate ed altri ortaggi, che viene diffusa la fillossera!

Pozzuolo e le scuole invernali di agraria.

In Germania la massima parte delle scuole pratiche sono diventate invernali. Per i tedeschi l'ideale di tali scuole è che il contadino d'estate lavori e che d'inverno si istruisca.

Perciò durante questa stagione si dà la *maggiore intensità possibile* all'insegnamento teorico, lasciando che alla buona stagione i contadini vadano al lavoro e a mettere in pratica quello che hanno imparato durante l'inverno.

Il primo esempio di scuola invernale in Italia lo ha dato la scuola di Pozzuolo, a merito del avv. prof. Petri e degli altri insegnanti di quella scuola, i quali da qualche anno raccolgono una decina e più di contadini fatti, e li istruiscono *per il corso di tre mesi* prestando l'opera loro gratuitamente. Come si scorge dall'avviso, che pubblichiamo, *non* c'è limite di numero negli aspiranti e fa meraviglia che i nostri proprietari non trovino, in maggior numero, il loro interesse di mandare il loro castaldo o qualche bravo contadino ad approfittare di questa ottima istruzione, tanto più che l'Amministrazione e la Provincia hanno stabilito per i poveri delle borse di studio, che bastano a mantenere sufficientemente lo scolaro durante tutto il corso.

***

Ecco l'avviso di apertura del corso invernale nella r. Scuola pratica d'agricoltura per la Provincia di Udine, in Pozzuolo del Friuli:

Fino a tutto il 20 ottobre corr., è aperta l'iscrizione per gli apprendisti del corso invernale *colle norme seguenti*:

1. Vi sono ammessi agricoltori, gastaldi e contadini in genere, preferibilmente di età non inferiore ai 20 anni compiuti, che dieno attestati non dubbi di moralità e buona condotta, che sappiano leggere e scrivere con sufficiente correttezza e che conoscano le tre prime operazioni dell'aritmetica.

2. Per l'ammissione, essi si presenteranno alla Direzione della Scuola, fino a tutto il 20 suddetto, e daranno un piccolo saggio di quanto sanno, presentando in pari tempo la fede di nascita e il certificato di buona condotta.

3. Il corso invernale durerà ottanta giorni lavorativi. In tali giorni gli apprendisti dovranno risiedere a Pozzuolo e pernottarvi (salvo dispense speciali). Nei giorni festivi essi potranno recarsi in famiglia. Con particolari avvisi verrà indicato il giorno dell'apertura del corso, nel mese di novembre.

4. Il numero degli ammittendi è illimitato; per alcuni di essi però sono stabilite borse di cent. 80 per ognuno degli ottanta giorni suddetti, da corrispondersi settimanalmente e postecipatamente dalla Direzione della Scuola. Coloro che godono di una borsa, finchè il locale si presta, ed anche gli altri, potranno avere alloggio in speciale fabbricato dell'Istituto, purchè si portino il letto, le coperte e la biancheria relativa.

5. Le borse saranno conferite a quelli, fra i più poveri concorrenti, che presentano maggior attitudine a profittare dell'insegnamento.

6. Gli apprendisti riceveranno istruzione di agraria pratica, colture speciali, industrie agrarie e pastorizia. Saranno maggiormente esercitati nel leggere e scrivere e nel conteggio; nonchè nella copia e tenuta dei settimanali e libri di prima nota. Saranno anche in quanto occorra esercitati nel maneggio d'istrumenti agrari, *nei lavori*, nelle potature, ecc.

7. Alla fine del corso, dietro apposito saggio, ai meritevoli, sarà rilasciato uno speciale *certificato di profitto*; agli altri un semplice *attestato di frequenza*.

Scopo di questo corso si è di dare istruzione d'iniziamento a quegli agricoltori pratici, coloni, mezzadri e gastaldi e a quei piccoli possidenti che lavorano personalmente le proprie terre, che hanno volontà di seguire i metodi moderni e razionali di agricoltura e di allevamento del bestiame.

Essendo indiscutibile l'utilità di questo corso ed essendone confortevoli i risultati fino da quando anche questa forma d'insegnamento fu adottata nel nostro Istituto, si pregano i signori sindaci dei Comuni rurali, parroci, presidenti di Associazioni agrarie, Circoli agricoli, Casse rurali, ecc., e quanti hanno interesse al miglioramento agrario del Paese ad interessarsi nel dar diffusione alle notizie contenute nel presente avviso, ed a consigliare agli idonei la frequenza di tale corso.

PROVINCIA

Incendio. Verso le 5.30 pom. di ieri, si manifestò il fuoco nel fabbricato ad uso stalla e fienile di Quinto Modotti a Pasian Schiavonesco. Le fiamme, alimentate dal vento, presero in breve vaste proporzioni.

Accorsero subito sul luogo dell'incendio gli assessori De Nardo e Pesante, i carabinieri, guardie campestri e molti contadini, dandosi tutti al lavoro di estinzione, facendo miracoli, mancando di macchine ed attrezzi.

Gli animali vennero salvati.

Non si conosce il danno.

La meravigliosa fetta di prosciutto di Cividale.

Ser Ciappelletto — successore del povero *Richel* — nel *Giro del mondo* della *Tribuna*, scrive:

" Date fette a me: non fate mai scommesse. Un signore scommise tempo fa di pagare da cena a venticinque *persone*, qualora avesse trovato chi fosse stato capace di tagliare una fetta di prosciutto lunga trenta metri.

Ebbene: egli ha perduto la scommessa, perchè da Cividale gliene è stata spedita una della lunghezza di trentatre metri e mezzo.

E se credete che questa sia una frottola, leggete la *Tribuna illustrata* d'oggi.

Non vi troverete la fetta di prosciutto, perchè forse ha già servito ad imbottire un panino: ma vi leggerete qualche interessante particolare intorno alla singolare abilità di quel salumaio che, se non è persona affettata, sa tuttavia molto bene affettare ".

Infatti nella *Tribuna illustrata* — rubrica « *Domande e risposte* — trovo:

Domanda — Ho letto in un giornale veneto che fu spedita a Roma, da Cividale, *una fetta di prosciutto lunga 30 metri!!!* È possibile?
" *G. V.*, Roma ".

Risposta — Tanto possibile, ch'è vero. Le dirò anzi che il non avervi creduto ha costato ad un incredulo il pagamento di una scommessa e cioè una cenetta *per 25 persone*, consumata giorni fa a Roma, alla trattoria di *Faccia fresca*. Il prosciutto, proveniente dalla casa G. B. Angeli di Cividale, era arrotolato su un cilindro: una ruota girevole lo svolgeva man mano. Misurata esattamente, si constatò che la fetta — eccellente — era lunga *metri 33 e mezzo*. Non è difficile supporre come siasi potuta tagliare una simile fetta: certo però eseguire quest'operazione, senza interrompere la fetta, e facendola sempre della stessa larghezza, deve essere stato di una straordinaria difficoltà ".

La storiella è stampata; dunque è vangelo.

Ma siccome — non c'è dubbio — vi saranno dei lettori scettici, così il bravo Angeli dovrebbe fare una bella cosa: mandare una di quelle tali fette — magari qualche metro di più non guasta — per l'analisi e il relativo certificato, a tutti coloro che esprimono dubbi in proposito, incominciando, per esempio, da

Frugolino.

UDINE

A SCUOLA!

Oggi, 16 ottobre, è dunque il giorno del ritorno generale delle pecorelle all'ovile, per tutte le scuole secondarie.

Col cuore gonfio di trepidazione e di orgoglio vanno alla nuova sede i giovinetti inscritti al primo corso della Tecnica e del Ginnasio, fieri di uscire dalla schiera degli «scolaretti» per assurgere alla dignità di veri «studenti».

Nè minore, sebbene meno intensa, è l'emozione dei giovani cui il passaggio dal Ginnasio al Liceo, dalla Tecnica all'Istituto, conferisce oramai diritti e doveri di serietà nuova.

Meno baldi, più torpidi per l'inerzia delle vacanze, con un certo atteggiamento di superiorità di fronte ai «*matricolini*», si affacciano i «promossi», di tutte le classi, di tutte le scuole.

Ma presto presto tutti li affratella l'ambiente e la ruota inesorabile del dovere li afferra nell'ingranaggio possente affratellandoli nel lavoro, nella quotidiana trepidazione e nella gaia spensieratezza, nell'emulazione e nelle congiurette, in tutto quell'insieme della vita studentesca che rimane pure, nei ricordi, la più bella pagina della vita.

O' voi, giovani, *che* entrate, o rientrate, oggi nell'orbita del lavoro, ricordatevi che voi lo dovete, quel lavoro, a voi stessi, ai vostri cari, al vostro paese; che esso deve essere fecondo; che per essere fecondo dev'essere, non svogliato e sforzato, ma volonteroso e giocondo!

Ricordatevi, o giovani, che voi siete le nostre speranze, la nostra più cara visione!

Ricordatevi che in voi ripongono da oggi le laboriose cure, le speranze, l'orgoglio, i vostri docenti; la più trepida attesa le famiglie vostre!

Pensate, dunque, quanta tenerezza di anime vi circonda, di anime vigili in attesa dei vostri successi....

Con questo affettuoso *memento*, a voi, studenti, gioventù cara e fiorente, viene — a nome dei vostri docenti, a nome delle vostre famiglie, a nome della piccola e della grande patria — il nostro cordiale saluto, il fervido augurio.

(*e. m.*)

Per le feste di ottobre-novembre.

La Mostra Campionaria.

VII elenco delle adesioni.

Morpurgo comm. Elio, Udine, 1 barile vino.

Santi Nicolò, 4 cedri.

Missio G., S. Michele al Tagliamento, 12 bottiglie liquori.

Metz Maria, Sacile, Parapetto da Chiesa.

Damiani Zina, lavoro pittura.

Carletti Anna, 1 disegno in seta.

Galli Fermo, Noviligure, cotechini.

Calamari & Sironi, Sesto S. Giov., saponi.

Pascottini & figlio, Forgaria, 12 bottiglie.

Sestini Cesare, Firenze, 20 flaschetti.

Giommi A., Bologna, 100 vichy.

Visci Gennaro, Chieti, 8 bottiglie liquori.

Flaibani Antonio, Venezia, lavori in legno.

Carrara Riccardo, Udine, 2 zucche.

Pantarotto Giovanni, id., marsala e salumi.

Uria Vittorio, Gorizia, frutta candita.

Galvani Andrea, Pordenone, 38 terraglie.

Verza Vittorio, Napoli, fotografie.

Raiser Zaccaria, Udine, oggetti di tintoria.

De Stefani Antonio, Verona, seme bachi.

Altra medaglia.

Il Ministero della Pubblica istruzione ha mandato per la nostra Mostra Campionaria 2 medaglie d'argento e 2 di bronzo.

La Direzione del teatro « Minerva » ha dato una *somma per* l'esecuzione di una medaglia d'oro per la stessa Mostra.

La Fiera dei vini.

La Commissione della Mostra campionaria, nell'intento di evitare qualsiasi danno di concorrenza agli esercenti, ha deciso che la *Fiera dei vini frutta e liquori*, sia tenuta solamente negli ultimi 4 giorni — *giovedì-domenica* — del periodo festivo.

Camera di commercio.

Tariffe pel trasporto dei carboni. La Camera di commercio ha fatto istanza al Governo per ottenere che le elevate tariffe ferroviarie pel trasporto del carbone siano, in via transitoria, sensibilmente ridotte, come si è fatto in altri Stati, onde mitigare la crisi industriale causata dal raddoppiato costo del carbone. (V. « *Friuli* » di ieri — *Lodiamo le sollecitudini della nostra Camera di commercio* — N. d. R).

Per la Cooperativa di consumo.

Ecco l'annunciata comunicazione:

Preg. sig. Direttore del « Friuli »

Mi permetta due parole in risposta all'osservazione da *Lei fatta riguardo* alla scelta dell'on. Rondani come oratore in favore della « Cooperativa operaia di consumo ».

Ciò che ha spinto il Comitato promotore ad interpellare l'on. Rondani se ora disposto a recarsi ad Udine, piuttostochè l'ex deputato Antonio Maffi, oppure il cav. Luigi Buffoli, o il prof. Ulisse Gobbi od altri cooperativisti non meno autorevoli del Rondani, fu il criterio dell'economia, giacchè quest'ultimo è deputato e perciò a lui non si devono rifondere le spese di viaggio, *come si sarebbe dovuto fare agli altri*. Ella troverà certamente giusto che una società economica incominci ad essere anche economa.

Se l'on. Rondani avesse declinato l'invito, si sarebbe stati costretti a rivolgersi all'on. Nofri, direttore dell'*Alleanza Cooperativa Torinese*, oppure all'on. Aghini o all'on. Bertesi, che sono essi pure valenti campioni della cooperazione e deputati socialisti.

Certo non bisogna dimenticare fra i deputati, l'on. Luigi Luzzatti, già per più volte ministro e fautore, anzi protettore, delle Società cooperative; ma evidentemente la nostra iniziativa era cosa di troppo scarsa importanza per osar di chiedere all'illustre economista un viaggio fin quassù.

I partiti politici, a cui pare d'essere ingiustamente trascurati in simili circostanze, dicano ai loro uomini eminenti che s'occupino con ardore di cooperazione e che ne facciano attiva propaganda e ad ogni nuova iniziativa si farà senza dubbio tesoro della loro buona volontà. *Uno dei promotori.*

L'invito alle Società operaie della Provincia.

Riceviamo poi quest'altro comunicato:

Il sottoscritto Comitato, aderendo al voto che fu espresso in due giornali cittadini, La prega di permettergli di rivolgere invito, per mezzo del suo pregiato giornale, a tutte le Società operaie della provincia affinchè mandino una loro rappresentanza alla conferenza pubblica che sarà tenuta domenica 21 corr. alle ore 14.30 al Teatro Nazionale, sull'organizzazione delle Società Cooperative di consumo.

Certo del favore, ringrazia anticipatamente.

Udine, 16 ottobre 1900.

Firmato: *Per il Comitato promotore della « Società Cooperativa di consumo fra operai »*

Dell'Oste Pietro
(Via Grazzano N. 144).

Congresso Nazionale delle Opere Pie.

Ci si comunica da Venezia:

Il Comitato ordinatore del Congresso Nazionale delle Opere pie, che sarà tenuto a Venezia dal 25 al 28 *ottobre*, ha ricevuto nuove ed importanti adesioni, specialmente dal Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia e dalle Romagne, dove la iniziativa fu accolta con vero interesse.

Ricordiamo le gravi questioni che nel prossimo Congresso saranno trattate: sugli esposti, sulla spedalità, sugli inabili al lavoro, sulla infanzia abbandonata, sui manicomi, sulla beneficenza dotalizia.

Di alcune relazioni fu anche compiuta la stampa affinchè, in precedenza, *possano essere conosciute e discusse le* conclusioni dei relatori.

Curatori di fallimenti.

La Camera di Commercio di Udine, visto l'art. 715 del codice di commercio,

avvisa:

1. Le persone che, avendo i requisiti per esercitare l'ufficio di curatore, desiderano d'essere inscritte nel ruolo dei curatori di fallimenti presso i Tribunali di Udine, di *Pordenone* e di *Tolmezzo*, pel triennio 1901-1903, dovranno farne domanda alla Camera in carta da bollo da cent. 50.

2. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 31 ottobre corrente.

3. Le domande dovranno essere accompagnate col diploma di ragioniere o con altro certificato d'idoneità. Per gli avvocati terrà luogo di certificato la *loro inscrizione nell'albo degli* avvocati o in quello dei procuratori esercenti presso i Tribunali anzidetti.

4. Per le persone già inscritte nel ruolo non è richiesta una nuova domanda. Esse possono essere mantenute nel ruolo rinnovato.

5. La Camera, sentite le Giunte municipali, rinnoverà il ruolo deliberando a scrutinio segreto.

Udine, 15 ottobre 1900.

Il vice-presidente *Morpurgo.*

DA UDINE A CODROIPO.

OMBRELLI, CARROZZONI E SEDIE.

(APPUNTI E NOTE DI VIAGGIO).

Incaricato da una Commissione privata di belle arti di studiare un quadro che si trova nel Duomo di Codroipo, giudicato del 500 e di cui pare autore il Pordenone, lasciai il villaggio della mia residenza abituale il 10 corrente e mi recai a Udine presso un amico per essere pronto alla partenza nel mattino successivo. Durante il percorso a piedi la mente mia non ha fatto che passare in rivista i vari scontri che sono avvenuti sulle linee ferroviarie, da quello di Limito, al recente di Castel Giubileo. Accusavo di trascuranza, al tribunale da me presieduto, le Direzioni alte del movimento, le quali, pur essendo assistite da prebende laute, economizzano in modo gretto sul personale inferiore. E le ho condannate queste autorità... oh, se le ho condannate!

Il mattino della partenza fui svegliato di buon'ora dall'*avemaria* suonata dagli zoccoli di alcuni passanti e mi portai tosto alla finestra per prendere fiuto del tempo. L'aria era frizzante, le zizzole a buon mercato, ed un velo di nebbia entrava nella cameretta. A questo punto il compagno mio mi fa osservare che il tempo sa di pioggia.

— Ma che! — rispondo io — Siamo nell'autunno, è di solito alle nebbie mattutine segue una buona giornata di sole. D'altra parte noto con piacere che molte ragazze, tutte belle ed agghindate, passano sotto la finestra ed hanno l'ombrellino alla mano, segno evidente che....

— Non ti fidare — riprende l'amico — il segno è fallace. Le ragazze mattiniere di Udine portano tutte l'ombrellino e sempre. Lo portano quando piove; lo portano quando fa bello e lo portano la *sera stessa*, *quando si recano* a sentire la musica in Mercatovecchio.

— Ma perchè poi portano l'ombrellino sempre seco loro?

— Per avere qualcosa in mano.

Quanta filosofia in queste cinque parole! Da tre giorni le ripasso nella mente e mi stanno ognora fisse e non so persuadermi della necessità che le ragazze portino qualcosa in mano sotto forma di un manico di ombrello!...

***

Volo alla Stazione, salgo in vettura e *dopo aver stretto le falde del lungo* soprabito fra le ginocchia, mi lascio cadere sul sedile, imitando nelle movenze e nella posa, l'uomo famigliare dei viaggi, il viaggiatore di lungo corso.

A Pasiano una scossa potente del carrozzone mi fa rimescolare il sangue. Due viaggiatori dello scompartimento cominciano a tirar moccoli contro la Direzione *ferroviaria*; ed un terzo, vestito modestamente e senza colletto, basso impiegato delle *ferrovie*, viaggiatore allo *sbafo*, a rassicurarci tutti, a farci persuasi che si trattava soltanto di una scossa senza pericolo, occasionata dal carro che non era bene adatto al binario. Era uno dei carrozzoni logori ed esauriti che hanno le ruote, a distanza un po' minore dell'ampiezza dello scartamento, donde la succussione al passaggio sugli scambi.

Una sorpresa peggiore la ebbi però allora, quando, alzatomi per sgranchire le gambe, mi sono avvisto che durante il viaggio avevo poggiato il capo alla *faccia sull'imbottitura del* tramezzo, unta e bisunta da rasentare la sconcezza. Si noti che, contrariamente alle abitudini *avite*, mi trovavo in seconda classe.

Ma è così dunque che le Società nostre del carrozzone tutelano la salute dei viaggiatori? Scontri non rari, vetture sgangherate, pulizia messa al bando su tutta la linea.

I carri dei viaggiatori, specialmente a questa *stagione e nell'inverno*, trasportano molti tubercolotici che vanno a cercar sollievo nelle aure miti del mezzogiorno. Perciò è facile trovarci in ferrovia alle prese coi *bacilli* del Koch.

Ne viene di conseguenza essere utile che una buona volta si forniscano tappeti mobili alle vetture per poterli disinfettare ogni 24 ore.

Nell'attesa poi che si possa avere un disinfettante vaporoso, penetrante e che *non sciupi il materiale*, si faccia almeno ora largo uso di lavature al sublimato per i carrozzoni e per intanto si disgrassino con l'etere le untuosità dei tessuti sui quali abitualmente i viaggiatori poggiano la testa, untuosità che rappresentano tutta una flora parassitaria.

Il Gigliarelli racconta un caso di tubercolosi che si è diffuso ad alcuni membri di una famiglia mediante una *copertura da capo*, che aveva lungamente servito ad un tisico.

***

Con la testa piena di questi pensieri

mi, fermai a Codroipo in una via secondaria, mentre prendevo paese, trovai *Marie, la massaria* da me licenziata. Serviva in un'osteria, nella quale entrai. Là dentro ho fatto conoscenza con un suo zio di San Giovanni di Manzano, venuto per affari a Codroipo e negoziante di sedie. L'incontro mi fu fatale. Tutto [illegible] e ripartii per Udine la sera, com'ero andato.

Prima di lasciare Codroipo mandai però un telegramma alla casa privata d'arti avvertendola che nel Duomo un quadro *sospetto* vi era; ma che mi occorrevano... studi ulteriori per ben decifrarlo.

Giunto poi in famiglia, quel telegramma disgraziato fu consegnato nelle mie mani proprie, perchè per errore di sbadataggine l'avevo indirizzato... a me stesso; e per colmo di sciagura due giorni dopo pervennero al mio indirizzo, con porto assegnato, n. 12 sedie di cui non abbisognavo e che ormai più non ricordavo di aver commissionato a tanto zio... col solo scopo di rendermi interessante presso la nipote.

Udine, 14 ottobre 1900.

Ginepro.

Consiglio comunale. Nella seduta di ieri, la Giunta municipale ha deliberato di convocare il Consiglio nei primi giorni di novembre.

Cronache d'armi. Accennammo ieri all'arruolamento aperto pei volontari ordinari nell'esercito. — Eccone ora le norme stabilite dal Ministero:

1. L'arruolamento sarà aperto dal 1° novembre p. v. a tutto il 31 gennaio 1901 presso i reggimenti di cavalleria, di artiglieria da campagna e a cavallo e di artiglieria da montagna.

Nelle altre armi e corpi dell'esercito, detti arruolamenti saranno aperti il 1° novembre suddetto a tutto il 31 marzo 1901.

Nell'arma dei reali carabinieri gli arruolamenti volontari sono ammessi, salvo nuove disposizioni in contrario, anche all'infuori dei termini di tempo suindicati.

2. Il numero dei volontari ordinari che nei suindicati periodi di tempo possono essere ammessi in servizio è di *quindici* per ogni reggimento di qualsiasi arma e *otto* per ciascuna brigata d'artiglieria da costa e da fortezza, avvertendo che in questo numero debbono computarsi i militari di 2ª categoria ammessi in servizio nello stesso periodo di tempo in seguito a passaggio in 1ª categoria per libera elezione.

Gli aspiranti all'arruolamento volontario dovranno presentarsi direttamente, entro il termine prescritto, al comandante del corpo in cui desiderano assumere servizio, muniti dei documenti all'uopo richiesti, e se comproveranno di possedere i dovuti requisiti, potranno essere ammessi all'arruolamento stesso nel corpo prescelto, sempre quando vi siano posti disponibili.

I giovani che aspirano all'ammissione nei reali carabinieri potranno presentarsi, oltrechè alle legioni dell'arma, anche ai comandanti dei distretti militari nel cui territorio risiedono per compiere le pratiche occorrenti.

Fra i premiati all'Esposizione di Napoli (*V. in prima pag.*) troviamo anche:

Domenico de Candido, Udine, medaglia d'argento per il suo famoso « Amaro ».

G. B. Pascolini, id. id., medaglia di bronzo.

Comitato contro la pellagra, Udine, diploma d'onore.

Della medaglia d'oro all'Ospedale dicemmo già.

Chi va e chi viene. Fra qualche settimana il nostro concittadino prof. Ettore Chiaruttini, verrà a Udine. A sostituirlo, nella condotta di Cividale, è stato chiamato il dott. Francesco Accordini di Este, primo assistente nella clinica medica del prof. De Giovanni a Padova.

Due figari in gabbia. Il barbitonsore Giuseppe Buttinasca di Angelo venne arrestato a Trieste ed ora trovasi, da ieri, nelle nostre carceri. Deve scontare alcuni mesi di reclusione cui fu condannato per oltraggio al pudore.

A Spilimbergo poi fu arrestato Marcuzzi Vittorio di Luigi, d'anni 41, barbiere da Udine, il quale deve scontare 6 mesi di reclusione per la stessa turpitudine.

Rettifica. Ci si comunica che ai funebri del rimpianto cav. Blasutti la *Banca d'Italia* era rappresentata dal segretario. Ieri non potemmo notarlo perchè egli non aveva fatto in tempo a firmarsi sul registro.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà oggi 16 ottobre dalle ore 20 alle 21 e mezza in piazza V. E.:

1. Marcia
2. Waltzer « Les Patineurs » Valteufel
3. Scena ed aria « Ebreo » Apolloni
4. Mazurka Gungl
5. Fantasia « Mefistofele » Boito
6. Galop « Reiter » Marenco

Teatro Nazionale. Questa sera si darà la brillantissima commedia « La gran giornata di Facanapa ». Seguirà il ballo spettacoloso, tanto applaudito: « Le nozze di Kam-Kim in Cina ».

All'Ospedale venne medicato Del Bianco Fabio di Luigi, d'anni 30, da Torre Zuino, per accidentale frattura del dito mignolo della mano destra, guaribile in 18 giorni.

Ringraziamento. La famiglia Blasutti, vivamente commossa per le tante manifestazioni di stima e di affetto tributate all'amatissimo estinto, sente il dovere di esprimere pubblicamente la sua profonda gratitudine.

Porge quindi sentiti ringraziamenti ai rappresentanti della Provincia e del Comune di Udine, per le speciali e molteplici onoranze decretate, nonchè ai Comuni di Forgaria, Segnacco, Tarcento e Tricesimo; al r. Prefetto, alle autorità provinciali, comunali, civili, governative e militari; ai sindaci del Mandamento di Tarcento e di altri paesi della Provincia; ai corpi morali, istituti, associazioni, al clero, ai cittadini e comprovinciali, che con larga compartecipazione concorsero a rendere solenne il supremo saluto; alle Bande di Tricesimo e di Udine. Nè sa tacere la *sua riconoscenza alle popolazioni* di Segnacco e Tricesimo, che così vivo rimpianto dimostrarono al passaggio della salma adorata.

Dal profondo del cuore ringrazia poi coloro che a Segnacco e a Udine ricordarono le virtù del cittadino, del marito e del padre; il medico condotto dott. E. Zanuttini e figlio dott. Primo, il prof. Pennato e il dott. Montegnacco per le cure intelligenti e affettuose prodigate; i parenti, le famiglie Perissutti e Andreoli che tanto si prestarono in questa circostanza.

Chiede da ultimo scuse sincere per tutte le involontarie dimenticanze occorse nella terribile sciagura.

Monte di Pietà di Udine. Il giorno 3 novembre p. v. ore 10 ant. nell'ufficio del Monte, innanzi al Presidente, sarà tenuta l'asta ad unico incanto per la *fornitura di carte, di articoli di cancelleria* e degli *stampati ed operazioni tipografiche* sotto l'osservanza delle norme di cui l'avviso 10 corr. N.° 494, pubblicato a termine di legge.

Posta economica.

Un abitante di via Gemona: pubblicheremo domani. — Sig. A. M.: sta bene.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 10 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	16/10 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	742.3	742.9	742.4	751.1
Umido relativo	91	58	68	—
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	ser.
Acqua cad. mm.	4.7	—	—	1.2
Velocità e direzione del vento	calma	25 SE	16 SE	calma
Term. centigr.	15.5	12.2	9.00	7.4

15 Temperatura	massima	18.2
	minima	13.5
	minima all'aperto	12.9
16 Temperatura	minima	5.3
	minima all'aperto	3.3

Tempo probabile:

Venti forti settentrionali all'estremo Nord, Sud e Ponente altrove: cielo in generale nuvoloso con pioggie specialmente sul versante Mediterraneo. Tirreno e Jonio agitati.

La scoperta di un quinto Vangelo?

Le dotte investigazioni fatte dai professori dell'Università di Strasburgo, Spiegelberg, Schmidt ed Adolfo Jacoby, sul nuovo testamento — secondo quanto scrive il La Touche-Tréville nella *Revue des revues* — hanno rilevato il valore dei papiri messi in vendita dai mercanti del Cairo nella primavera del 1899 ed acquistati dalla biblioteca di Strasburgo.

Secondo gli scopritori, questi papiri conterrebbero *frammenti di un altro Evangelo*, che va distinto dai quattro prima conosciuti.

Scritti in *lingua copta, i documenti* in questione raccoglierebbero delle parole di Cristo ai suoi discepoli ed anche una nuova versione di ciò che avvenne nell'orto degli ulivi a Gethsemani.

A detta dei professori di Strasburgo, sarebbe questo un Vangelo scomparso, del quale hanno cenno alcuni Santi Padri.

Fra questi Sant'Ippolito e Sant'Epifanio, e similmente Origene, San Gerolamo e lo storico greco Teofilatto.

Un esame ancor più minuzioso permise di constatare che questi testi copti datano dal quinto secolo della nostra êra e non sono che una traduzione d'un evangelo in lingua greca, come lo dimostrano varie parole greche riprodotte testualmente.

Il manoscritto originale doveva per conseguenza appartenere a un'epoca antichissima. Gli egittologhi s'accordano nel fissarne la data al secolo dopo Gesù Cristo, cioè molto anteriore a quella del codice Vaticano.

I frammenti scoperti sarebbero parte di uno degli Evangeli perduti, i quali sono: il vangelo secondo gli Egiziani e quelli di Giustino, di Marcion e di Taziano.

Lo Jacoby inclina a credere che si tratti dell'Evangelo secondo gli Egiziani.

Il prof. Jacoby pensa che i frammenti di papiri comperati dalla biblioteca della Università hanno una portata scientifica indiscutibile. Ma è veramente un quinto evangelo che si è scoperto?

I frammenti copti non sono che dei materiali « *tradotti* » o devonsi accettare come brani d'un'opera completa? Ogni giudizio a questo riguardo sarebbe prematuro.

Certo è che la scoperta ha importanza per la scienza, che se ne occupa con vivo interesse.

FRA LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni friulane.

L'Amico del Contadino — Sommario del num. 41, domenica 14 ottobre:

Non esageriamo! (A proposito di barbabietole). — *Nei campi* — Perfosfati e perfosfati — Gli ultimi tagli dei foraggi. — *Ai coltivatori di barbabietole* — Foglie, colletti, e polpe. — *Sulla facoltà germinativa dei semi* — Percentuali. — *In cantina* — Tappi idraulici — Il vino bianco alla tirolese. — *Le esperienze degli altri* — Utilità della selezione meccanica del frumento da semina. — *Nell'orto* — Campane di vetro. — *Nel frutteto* — Piantagione dei fruttiferi. — *Nella latteria* — Il prodotto del latte e il lattidensimetro. — *Comitato acquisti* — Sottoscrizioni e consegne. — *Da libri vecchi e nuovi* — Per gli allevatori di bestiame. — *Notizie varie* — Fillossera al confine (Gradisca). — La peggiore economia — Un'esposizione italiana di animali grassi da macello. — *Comunicazioni dei Sodalizi agrari* — Circolo agr. di S. Vito al Tagliamento.

Agricoltura - Industria - Commercio.

Sete.

Milano, 15 ottobre

L'andamento del nostro mercato della seta è sempre soddisfacente; però oggi si è osservato un po' più di riflessione da parte dei compratori. Forse ciò dipenderà dall'essere il lunedì una giornata quasi sempre di carattere incerto; ma più di tutto crediamo derivi dalle pretese esagerate dei detentori, alle quali gli acquirenti non sanno e non vogliono tener dietro.

Intanto vari produttori della provincia hanno messo la loro merce fuori vendita.

(Dal *Sole*).

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Leggere in quarta pagina:
Ferro e Sciroppo Pagliari.
Vera tela all'arnica — Galleani.
Supol — Bertolli.
Orario ferroviario.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.26	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10

(*) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.16	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15, e da Venezia per Udine alle ore 6.25, 7.— e 10.20.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.49
O. 13.36	14.—	M. 13.45	14.50
M. 16.05	19.45	M. 17.30	19.06
O. 21.37	23.35	O. 22.05	22.25

(¹) Questo treno si ferma a Cervignano.

(²) Questi treni partono da Cervignano.

(³) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	Partenze DA UDINE S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	Arrivi A UDINE R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco